

Politica sportiva / IL 13 MAGGIO 2021

Le elezioni Coni a Milano E Malagò va in pressing «Siamo sotto attacco»

Il ritorno al Circolo Bonacossa 75 anni dopo Onesti
E sull'autonomia: «Senza legge sanzioni Cio certe»

DICONO



Che grande confusione, questa non è una riforma, Spadafora non è il padrone dello sport



Gianni Petrucci
Presidente Fip



Sui contributi federali tutti i vincoli di utilizzo per i fondi sono illegittimi



Carlo Mornati
Segretario Coni

Una targa per Gino Bartali è stata scoperta al Coni per «non dimenticare»

di Valerio Piccioni
ROMA

Si arà Milano a scegliere il presidente del Coni. Le elezioni per designare il massimo dirigente dello sport italiano e la giunta si svolgeranno il 13 maggio 2021 al circolo tennis intitolato ad Alberto Bonacossa, formidabile protagonista dell'olimpismo italiano nella prima metà del secolo scorso. Giovanni Malagò l'ha annunciato con un certo orgoglio. Parlando della Milano che ha conquistato con Cortina le Olimpiadi 2026, la città colpita dal feroce assalto della pandemia, il Comune e la Regione, pure di segno politico diverso, «che hanno dato totale carta bianca al Coni e a chi lo dirige». Ma anche la Milano dove Giulio Onesti nel 1946 (ultima elezione lontano da Roma) diventò presidente del Coni dopo il periodo di commissariamento, piazzando la bandiera dell'autonomia lontano da Roma e dalla politica: «Niente paragoni, ma sicuramente oggi il Coni è sotto attacco, se non lo faccio io chi deve assolvere il compito di difenderlo a tutti i costi?».

«Conte preoccupato»

Il riferimento è sempre all'autonomia minacciata di cui parla e scrive il Cio, in pressing anche sul premier Conte. Il quale ha ricevuto Malagò proprio una decina di giorni fa. «Il presidente del Consiglio è molto pre-

occupato della situazione anche perché sa dell'impegno preso a Losanna con Bach». Tuttavia la situazione non si sblocca e la ragione sembra sempre quella: i mandati. Meglio, la norma sull'incompatibilità presidenza Coni-presidenza Milano-Cortina. «Senza un intervento di legge per l'autonomia, non c'è nessuna possibilità di evitare le sanzioni del Cio. Rischiamo un danno clamoroso che ci trascineremo per generazioni». Le corsie su cui far correre il provvedimento (pianta organica, beni immobiliari, autonomia amministrativa) auspicato dal Coni per Malagò sono tre: legge di Stabilità (ma il tempo è praticamente scaduto), Milleproroghe o un decreto legge ad hoc. Il problema è di capire se lo stallo (Pd-Italia Viva da una parte, Cinque Stelle dall'altra) riguarda solo l'incompatibilità o se ci sono altre questioni (ruolo di Sport e Salute o numero dei dipendenti Coni?) in ballo.

Più donne

Quanto alle elezioni del 13 maggio, ci sarà in ogni caso più spazio per le donne. E non solo perché la sfidante di Malagò sarà Antonella Bellutti. Le nuove disposizioni di legge apriranno la strada ad almeno quattro presenze in Giunta e almeno 10 in Consiglio nazionale. Consiglio nazionale che si è riunito ieri e dove si è litigato fra federazioni ed enti di promozione. Il tema della discordia è stata l'interpretazione dell'«attività sportiva di interesse nazionale» che è esclusa dai divieti dell'ultimo Dpcm. Nascerà una commissione mista. Obiettivo: cercare la pace o almeno una tregua.

L'omaggio a Bartali

La giornata è stata riempita anche da un omaggio a Gino Bartali davanti ai rappresentanti della Comunità Ebraica Romana. Una targa per ricordare il campione toscano e il suo coraggio per salvare tante vite umane durante la Seconda Guerra Mondiale è stata collocata all'ingresso del Salone d'Onore del Coni: «Per non dimenticare gli sportivi ebrei perseguitati e coloro che rischiarono la propria esistenza per salvare vite innocenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'25"



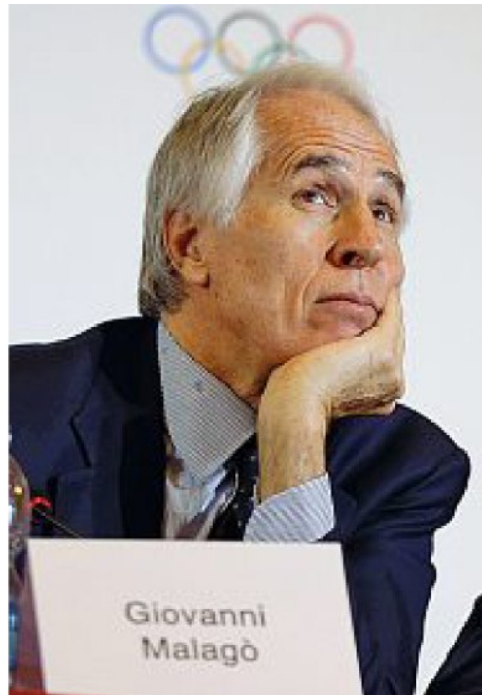
Dir. Resp.: Stefano Barigelli

IL PERSONAGGIO

Bonacossa, una vita nello sport



● **Atleta** (dal pattinaggio al tennis), dirigente, editore della Gazzetta: ad Alberto Bonacossa è intitolato il circolo che ospiterà le elezioni del Coni. Fu anche membro Cio dal 1925 al 1953.



Numero uno dello sport

Giovanni Malagò, 61 anni, è presidente del Coni dal febbraio 2013; nell'ottobre del 2018 è stato eletto membro del Cio AP